



Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione sulle attività svolte

Anno 2014

Avv. M.Benedetta Dupuis



Relazione annuale a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi art. 1, comma 14, della legge 190/2012, relativa al Piano di prevenzione della corruzione 2013- (2015).

1. Le premesse

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012 il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno deve redigere una relazione annuale, a consuntivo delle attività svolte nello stesso anno, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani triennali Prevenzione Corruzione (di seguito P.T.P.C.).

Questo documento, come specificato nel Piano nazionale anticorruzione (di seguito P.N.A.), deve essere pubblicato sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione nonché trasmesso al Dipartimento Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito D.F.P.) in allegato al P.T.P.C. dell'anno successivo (P.N.A. paragrafo 3.1.1- pag.30). Considerato che il primo P.T.P.C. doveva essere adottato dalle pubbliche amministrazioni entro il 30 gennaio 2014, i responsabili della prevenzione della corruzione dovranno trasmettere la prima relazione entro il 31 gennaio 2015 in concomitanza con la comunicazione dell'aggiornamento del P.T.P.C. con le modalità di trasmissione che verranno indicate con comunicato nella sezione anticorruzione del sito dedicato. Si osserva come, con l'entrata in vigore dell'art. 19, comma 15, del d.l. n. 90 del 2014, convertito in l. n. 114 del 2014, le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, commi 4, 5 e 8, della l. n. 190 del 2012, sono state trasferite all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). D'intesa con l'ANAC (e fino a diversa comunicazione per i PTPC) la trasmissione ai sensi dell'art. 1, comma 8, della predetta legge deve continuare ad essere effettuata attraverso il sistema integrato "PERLA PA".

2. Il quadro normativo locale

Il Comune di Sesto Fiorentino, a seguito dell'entrata in vigore della legge 190/2012, ha dato attuazione agli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento; per cui con atto

del Sindaco del 27 febbraio 2013, n.1, si è provveduto dapprima all'individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione nella figura del Segretario generale, ai sensi art. 1, comma 7, della legge; di seguito, con successivo atto del Sindaco del 27 novembre 2013, n. 9 è stato individuato il Responsabile della trasparenza nella persona del Dirigente del Settore Affari generali e legali; nell'anno successivo ossia a fine anno 2014 entrambe le figure sono confluite nella unica figura del Segretario generale a seguito di decreto del Sindaco del 29 settembre 2014, n. 36.

Sono state avviate, a decorrere dalla fine dell'anno 2013, le attività propedeutiche all'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza e si è provveduto all'approvazione di entrambi i piani con delibere di Giunta n. 14 del 31 gennaio 2014 e con Giunta n. 15 del 31 gennaio 2014; il Responsabile della prevenzione della corruzione ha avviato un percorso per la predisposizione del Piano, finalizzato a coinvolgere la struttura comunale.

Nello specifico sono stati realizzati incontri dedicati nelle Conferenze dei Dirigenti di settore per una valutazione volta a raccogliere elementi propositivi in merito alla mappatura delle attività a rischio e degli interventi da attuare ai fini della lotta alla corruzione . Il piano della Corruzione non è stato inteso misura *una tantum* ma come processo che si svolge all'interno dell'ente e che comporta una partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti nella strategia della prevenzione della corruzione con gli strumenti ed i modi individuati.

A tutti di dipendenti è stata data comunicazione dell'adozione del Piano mediante specifico avviso e pubblicazione sul sito web del comune di Sesto Fiorentino nella sezione Amministrazione Trasparente.

Il Piano adottato con la delibera succitata individua una serie di meccanismi e strumenti di prevenzione della corruzione di carattere generale, validi per l'intero Comune, (pag. 6, 7, 8, 9, 10,11 del Piano) che tengono conto comunque della specificità della struttura organizzativa comunale (come indicata nella macrostruttura allora vigente) e del Regolamento di organizzazione dell' Ente ed individua delle misure specifiche per attività ad alto rischio del fenomeno corruttivo (pag. 12 e seguenti del Piano di prevenzione della corruzione locale).

Le misure generali sono state declinate su quattro aree di intervento:

- a) Acquisizione e progressione del personale;

- b) Affidamento lavori, servizi e forniture;
- c) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- d) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

In ciascuna area sono stati puntualizzati i processi relativi con l'individuazione degli eventi rischiosi, da intendersi come incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico.

Gli eventi rischiosi sono di livello graduabile e si frappongono come evento ostativo al perseguimento dell'interesse pubblico istituzionale.

In ciascuna area ed in ciascun processo è stato individuato il Responsabile del processo sotto il profilo della prevenzione del rischio di corruzione e gli indicatori relativi al processo stesso. Gli indicatori costituiscono una sintesi di dati e di azioni che ciascun Responsabile della prevenzione della corruzione ha posto in essere; i Responsabili sono individuati nei dirigenti e nei loro delegati.

Le misure specifiche sono state individuate per le attività ad alto rischio (con un punteggio misurabile tra 5 e 9) nelle tre fasi procedurali di formazione delle decisioni; di attuazione delle decisioni con la tracciabilità della attività relativa; del controllo della decisione sulla base del regolamento dei controlli interni (approvato dal Consiglio comunale a gennaio 2013 con deliberazione n. 7).

In riferimento al ciascun Settore è stata predisposta un'apposita scheda con la graduazione del rischio e quindi con la creazione di 16 schede valutative.

Le schede sono suddivise in cinque aree di intervento e tengono conto di una mappatura dei processi/procedimenti/attività di competenza di ogni Settore in modo da graduare, nell'ambito di quanto previsto dalla legge 190/2012, le aree di rischio con riferimento al livello numerico di probabilità di verificarsi dell'evento (nessuna probabilità, improbabile, poco probabile, probabile, molto probabile, altamente probabile).

Tale attività di individuazione e graduazione dei rischi è stata effettuata sulla base di analisi e valutazione del rischio stesso, interrogandosi sulle probabilità che un evento accada e sulla gravità del danno che ne può derivare ed in ultimo è stata formulata una valutazione complessiva del rischio.



- a) La valutazione della probabilità di rischio corruttivo ha tenuto conto di cinque criteri (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo, controlli).
- b) La valutazione dell'impatto del rischio e del conseguente danno ha tenuto conto di quattro criteri valutativi (impatto organizzativo, impatto economico, impatto reputazionale, impatto sull'immagine).

La sintesi di tali valori permette la valutazione complessiva del rischio quale indicazione ancorata ad un dato numerico per ogni processo/attività dei fattori di rischio che potenzialmente possono verificarsi.

L'indicazione del livello di rischio (basso, medio, alto) è valutata sulla base della natura dell'attività svolta, tenuto conto anche di tutti gli interventi già attuati dai singoli Settori (regolamentazioni, sistemi monitoraggio e controllo, procedure di trasparenza, ecc...) che possono ridurre il livello di rischio.

Nel piano di prevenzione della corruzione era prevista una verifica intermedia, tramite la compilazione di apposito report, nel mese di giugno 2014 ed era effettuata una programmazione per il triennio 2013/2015 degli interventi da realizzare sempre al fine della lotta alla corruzione, tenendo conto degli strumenti indicati dalla legge 190/2012. A fine dell'annualità 2014 sulla base dell'attività di monitoraggio promossa dal Responsabile della Prevenzione della corruzione, per verificare lo stato di attuazione degli interventi proposti nell'ambito del Piano, risultano attuate le seguenti attività e azioni.

3. Azioni poste in essere nell'anno 2014

Tenuto conto del quadro normativo locale che il comune di Sesto Fiorentino ha approvato nell'anno in corso si procede ad esaminare le azioni e le attività che sono state poste in essere ai fini della prevenzione del rischio corruttivo .

- a) La rotazione degli incarichi:

Per quanto riguarda il tema della rotazione degli incarichi, si è proceduto a seguito

dell'insediamento della nuova amministrazione, con la modificazione della macrostruttura dell'ente; la Giunta comunale ha avviato il percorso di modifica macro strutturale fin da subito dopo l'insediamento, ossia a giugno 2014, con le deliberazioni del medesimo organo politico comunale del 17 giugno 2014, n. 118 e 26 giugno 2014, n. 131.

Inoltre, con la deliberazione di Giunta comunale del 29 luglio 2014, n. 151, l'amministrazione ha istituito le nuove aree di posizione organizzativa e di alta professionalità nel settore tecnico e, nel successivo mese di settembre, con deliberazione di Giunta comunale n. 182 del 23 settembre 2014 la macrostruttura è stata articolata in quattro settori (Settore affari generali, Settore risorse finanziarie ed organizzazione, Settore politiche educative, culturali e abitative, Settore sviluppo del territorio) ed in una Unità organizzativa autonoma "Polizia Municipale" (oltre al consorzio di funzioni per la gestione dei servizi socio assistenziali, la Società della salute). L'ottica è stata quella di effettuare una rotazione negli incarichi di vertice dell'ente locale e, contestualmente, di ridurre il numero delle strutture apicali dell'ente, al fine di permettere un miglior coordinamento e monitoraggio dell'azione di governo e amministrativa, incorporando le funzioni precedentemente svolte dalle Unità Organizzative Autonome all'interno dei Settori; solamente il Comando di Polizia Municipale ha mantenuto la U.O.A. denominata "Polizia Municipale". In tal modo si è proceduto ad una rotazione degli incarichi precedentemente conferiti riducendo ulteriormente il numero delle aree di posizione organizzativa (da 23 a 22) e quelle di alta professionalità (da 7 a 3).

Al vertice dei Settori Risorse finanziarie ed Organizzazione e del Settore dello Sviluppo del territorio sono state individuate due figure dirigenziali a tempo determinato con provenienza esterna all'ente e con durata dell'incarico pari a quella del mandato politico ai sensi della previsione dell'art. 110 del Testo Unico Enti Locali.

b) L'attività di formazione:

Nel Piano di prevenzione della corruzione erano pianificati due livelli di offerta formativa: il primo a livello generale ed il secondo a livello più specifico. Tale previsione è in linea con quanto previsto dalla legge 190/2012 per cui in accordo con il Responsabile dell'anticorruzione, nel corso dell'anno 2014, erano stati inseriti alcune iniziative di livello generale finalizzate ad illustrare la nuova normativa per la prevenzione e la

repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A., con particolare riferimento al Piano triennale di prevenzione della corruzione ed ai suoi contenuti; ed erano state programmate delle altre iniziative più specifiche in materia di prevenzione a livello settoriale (AVCPss, DURC, incompatibilità etc etc). Tali iniziative non hanno avuto seguito, per quanto riferito al Responsabile per la prevenzione della corruzione, in mancanza di collegamento tra il PTPC ed il piano formazione. L'attività di formazione deve costituire l'asse portante del PTPC e del PTTI per l'anno 2015 con un collegamento sia con il Piano della formazione annuale e triennale sia con il Ciclo della Performance di ente, collettiva ed individuale.

c) Il codice di comportamento:

La Giunta comunale, con deliberazione n° 4 del 21 gennaio 2014, ha approvato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici che integra, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001, le previsioni del codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici che sono applicabili e cogenti per tutto il personale del comune di Sesto Fiorentino.

Le disposizioni integrative assumono eguale natura e valenza del Codice nazionale e sono state redatte in conformità a quanto previsto nelle apposite linee guida adottate dalla CiVIT- ANAC (Commissione indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle pubbliche amministrazioni – Autorità Nazionale Anticorruzione, delibera n. 75/2013 del 24 ottobre 2013, ad oggetto "Linee guida in materia di codici di comportamento").

Lo strumento è stato costruito quale unico documento comprensivo di tutte le previsioni utili a indirizzare il comportamento di dipendenti e Dirigenti con l'approfondimento degli aspetti rispetto al Codice di cui al D.P.R. 62/2013, relativi al comportamento in servizio e alle relazioni tra colleghi. Il Codice è stato affisso, comunicato e diffuso tra il personale dipendente del comune di Sesto Fiorentino ed è pubblicato sul sito web nella sezione Amministrazione Trasparente. Nel corso del 2014 non sono state denunciate violazioni al codice di comportamento.

d) La trasparenza (d.lgs. 33/2013)

Relativamente all'applicazione della normativa in materia di trasparenza, dapprima, è stato



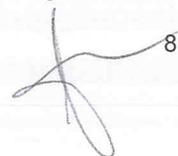
7

individuato un gruppo di lavoro composto dai Dirigenti settori direttamente coinvolti nell'applicazione del decreto e dai loro delegati con il coordinamento della Direzione Generale (decreto del 27 novembre 2013, n. 9).

Attraverso l'analisi delle attività necessarie per dare applicazione ai singoli articoli del decreto legislativo 33/2013, il gruppo di lavoro è pervenuto alla definizione di un cronoprogramma di lavoro per la trasformazione della preesistente sezione "Trasparenza, Valutazione e merito" del sito istituzionale nella nuova sezione "Amministrazione trasparente" organizzata secondo le nuove disposizioni di legge.

Nella deliberazione di Giunta comunale del 31 gennaio 2014, n. 15 è stato approvato il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità del comune di Sesto Fiorentino (triennio 2014-2016) contenente, tra l'altro, l'elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti con il nominativo del Dirigente e/o Responsabile di UOA per l'invio dei dati e l'aggiornamento.

Per ciascuna delle informazioni da pubblicare, il referente/responsabile ha curato il tempestivo e regolare flusso delle informazioni, i tempi di pubblicazione e la periodicità del loro aggiornamento così come stato approvato nell'allegato del PTTI della deliberazione Giunta comunale il 31 gennaio 2014 n. 15; è stata attivata la nuova sezione del sito istituzionale. Nel mese di ottobre novembre, tenuto conto delle ulteriori indicazioni fornite dall'ANAC e dei criteri interpretativi, validi fino all'adozione di diversi criteri in sede di Conferenza Unificata ai sensi dell' art. 1, comma 61, della Legge 190/2012 o di diverse indicazioni da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione, si è provveduto ad implementare il sito dell'Amministrazione trasparente rendendolo quanto più possibile omogeneo e completo. Nel sito "Amministrazione trasparente" sono stati messi in evidenza i tra le disposizioni generali anche il Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i rendiconti dei gruppi consiliari; le spese di rappresentanza per l'anno 2013 ed i compensi lordi percepiti nell'anno 2013 e fino a maggio 2014 sono in corso di pubblicazione. Le spese per il Consiglio comunale e Commissioni consiliari verranno pubblicate su una tabella aggregata contenente il totale dei gettoni erogati, il rimborso degli oneri retribuiti ai datori di lavoro, il rimborso delle spese dei viaggi dei Consiglieri residenti al di fuori del territorio di Sesto Fiorentino e la spesa per missioni. Gli importi relativi ai gettoni di presenza sono stati rideterminati tenuto conto della normativa intercorsa (D.L. 78/2010, come convertito) e del parere in materia del Consiglio di stato (C.S. 799/11). Gli indirizzi e la rubrica telefonica è stata resa accessibile dall'esterno. Su richiesta ed indicazioni degli stakerholder sono stati inseriti, oltre agli ordini del giorno del

 8

Consiglio comunale, anche quelli delle Commissioni consiliari. In materia, già dai primi del novembre 2014 sono stati proposti all'approvazione della Giunta comunale sia la rielaborazione e aggiornamento della modulistica relativa al rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicità sia un primo schema di "Regolamento sugli obblighi di pubblicità e trasparenza relativi all'organizzazione ed attività del comune di Sesto Fiorentino" che verrà di seguito posto all'approvazione del Consiglio comunale. Nella modulistica, poi compilata per ciascuno degli amministratori dell'organo esecutivo, è stata proposta una dichiarazione aggiornata ai sensi delle normative vigenti comprensiva degli elementi mancanti sul sito dell'amministrazione trasparente; la modulistica è depositata presso l'ufficio di gabinetto del Sindaco ed è in corso di redazione a chiusura dell'annualità 2014 e per la pubblicazione a gennaio 2015.

e) Le incompatibilità e inconfiribilità di incarichi (d.lgs. 39/2013)

La complessità della normativa in questione va affrontata ponendo in essere un'attività di analisi e di interpretazione delle normative oltre che avvalendosi di una offerta formativa specifica.

Dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39, avvenuta il 19 aprile 2013, si è avuta una copiosa dottrina che ha posto in essere diverse interpretazioni in materia; pertanto sono intervenute numerose deliberazioni dell'ANAC e delle circolari ministeriali interpretative (da ultimo la recentissima circolare del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione 6/2014 del 4 dicembre 2014).

La normativa necessita di un esame congiunto dell'ambito sia pubblicistico che privatistico tanto che è stato giustamente osservato che vanno lette in combinato disposto sia le definizioni di ente pubblico che di ente di diritto privato in controllo pubblico contenute nel decreto legislativo n. 39/2013 e nell' articolo 22 del decreto legislativo n. 33/2013 ("Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"). Solamente in tal modo è possibile attuare in modo organico le azioni previste dai due decreti legislativi che sono stati emanati entrambi in applicazione della legge 190/2012. L'attività di analisi da luogo alla verifica degli organismi partecipati dal Comune di Sesto Fiorentino che sono stati catalogati sul sito web dell'Amministrazione Trasparente come enti pubblici vigilati e come società partecipate.



La sezione del sito istituzionale dell' ente dedicata agli organismi partecipati è stata conseguentemente adeguata tenuto conto anche delle risultanze del libro delle partecipate anno 2013. Nell'anno 2015 verrà effettuato il monitoraggio sulla presenza di eventuali situazioni di incompatibilità valutato il regime differenziato di vigenza delle normative attualmente in vigore.

Infatti, da una parte, la normativa di cui all'art. 29-ter del decreto-legge 21.6.2013 n. 69, introdotto dalla legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98, prevede che "in sede di prima applicazione, con riguardo ai casi previsti dalle disposizioni di cui ai capi V e VI del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, gli incarichi conferiti e i contratti stipulati prima della data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo in conformità alla normativa vigente prima della stessa data, non hanno effetto come causa di incompatibilità fino alla scadenza già stabilita per i medesimi incarichi e contratti" e pertanto le dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità di cui all' articolo 20 del decreto legislativo 39/2013 saranno richieste solamente a coloro ai quali gli incarichi in questione siano stati conferiti a partire dal 4 maggio 2013 ossia alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 39/2013.

D'altra parte, il monitoraggio sulla corretta applicazione dell'articolo 6 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha introdotto nuove disposizioni in materia di "incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza" modificando la disciplina precedente dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, e prevedendo alcuni nuovi divieti, ha un diverso periodo temporale di vigenza.

La nuova disciplina, a norma dell'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 90 del 2014, si applica agli incarichi conferiti a decorrere dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto ossia dal 25 giugno 2014 (data la pubblicazione in Gazzetta ufficiale nel giorno 24 giugno) e pertanto va tenuto conto che non sono soggetti ai nuovi divieti gli incarichi conferiti fino al 24 giugno 2014 compreso.

Un ulteriore arco temporale di analisi è imposto dalla legge di conversione - legge 11 agosto 2014, n. 114 che è entrata in vigore il 19 agosto 2014, essendo stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del giorno precedente ed ha parzialmente modificato le originarie previsioni del decreto-legge, con particolare riferimento alle designazioni in enti o società controllati dalle amministrazioni pubbliche; pertanto le modifiche hanno prodotto effetti solamente a partire dal 19 agosto 2014.



Sulla materia si impone, oltre a prevedere un'attività formativa specifica, anche un'attività di monitoraggio e verifica quale azione specifica da introdurre a decorrere dalla prossima revisione del PTPC e PTTI.

4. Azioni proposte nell'anno 2015

Le azioni proposte per l'anno 2015 formeranno oggetto dell'aggiornamento del PTPC e del PTTI dell'anno 2015-2017 che sono in corso di predisposizione per l'approvazione nel mese di gennaio 2015. In primo luogo verranno portate a compimento le azioni già iniziate nell'ultimo trimestre dell'anno in corso e pertanto l'azione amministrativa sarà volta al consolidamento del quadro normativo di riferimento (proposta ed approvazione del Regolamenti in materia di trasparenza dell'azione amministrativa). Inoltre deve essere portata a termine la procedura per l'individuazione dell'organismo di valutazione, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 150/2009, che svolge un ruolo fondamentale sia nel processo di misurazione e valutazione delle strutture e dei dirigenti sia nell'adempimento degli obblighi di integrità e trasparenza posti alle amministrazioni pubbliche. L'Organismo, tra gli altri compiti, svolge funzioni di monitoraggio del funzionamento del Sistema complessivo della valutazione e della trasparenza, elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso, valida la Relazione sulla performance di cui all'articolo 10, garantisce la correttezza dei processi di misurazione, valutazione e premialità, secondo le linee guida dettate in materia dalla Commissione CIVIT (ora ANAC) ai sensi degli articoli 7, comma 3, e 13, comma 6, lett. b), d) ed e) del decreto legislativo n. 150/2009, la cui corretta applicazione è rimessa alla sua vigilanza e responsabilità.

Deve proseguire l'azione di implementazione delle informazioni contenute nel sito nell'Amministrazione Trasparente con l'analisi puntuale delle macrofamiglie (come individuate ed interpretate nelle decisioni ANAC) seguitando a porre in essere gli incontri settimanali con i referenti delle trasparenza e prevenzione corruzione.

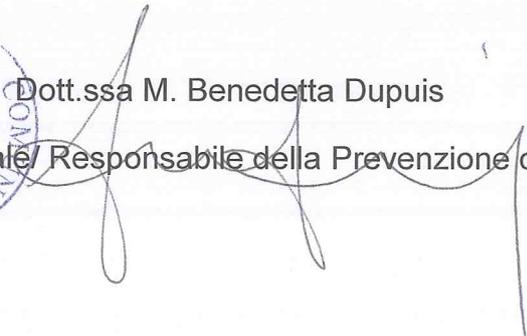
E' necessario portare a conclusione e rendere operativo un sistema di comunicazione comprensivo di un indirizzo di posta elettronica dedicato, con tutela dell'anonimato, per le segnalazioni delle condotte illecite che possono essere riferite alla amministrazione inteso come indispensabile apporto collaborativo per l'azione di prevenzione della corruzione ai

sensi dell'art.1, comma 51 della l. 6 novembre 2012, n.190 che ha modificato l'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

In secondo luogo, è necessario procedere all'aggiornamento del Regolamento sui controlli interni ed implementare il Regolamento sugli uffici e servizi, sia con un Capo specifico dedicato alle procedure per i procedimenti disciplinari (in conformità a quanto previsto dall'art. 55 bis del dlgs. 165/2001 che è stato adeguato alle previsioni dell'art.15 del D.P.R. n.62/2013) sia con l'aggiornamento e la modifica per la parte della normativa che riguarda gli incarichi extraistituzionali. L'aggiornamento del quadro normativo deve accompagnarsi all'attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione con la necessaria interconnessione con gli strumenti di pianificazione; il collegamento è volto ad una seria ed efficace programmazione dell'insieme delle misure preventive che devono tenere conto dell'effettiva e concreta sostenibilità della realizzazione a cominciare da una proposta formativa completa ed in linea con le specifiche caratteristiche e peculiarità del comune di Sesto Fiorentino.

L'azione è avviata con degli incontri programmati, individuali e collettivi, tenuto conto delle sintetica descrizione degli interventi e delle iniziative attuate dai Settori che hanno avuto ricadute sul contrasto e sulla prevenzione della corruzione (nota 4.12.2014 del Dir. Sett.Pol.Edu.Cul.Ab) e quindi con un'azione formativa capillare che deve evidenziare le buone prassi realizzate anche nell'ottica di una loro diffusione all'interno dell'Ente. La presente relazione nasce da un lavoro comunicato e condiviso nelle Conferenze dei Dirigenti del 12 novembre e 5 dicembre 2014; viene redatta e pubblicata sul sito web ai sensi dell'art. 1 comma 14 dell'art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012 (citato più compiutamente in premessa) ai fini di evidenziare i risultati dell'attività svolta nell'anno 2014 e di trasmettere e riferire all'organo politico le risultanze, in qualità di Responsabile della corruzione, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel P.T.P.C. del comune di Sesto Fiorentino.

 Dott.ssa M. Benedetta Dupuis
(Segretario Generale/ Responsabile della Prevenzione della Corruzione)



Sesto Fiorentino, 11 dicembre 2014